

RIVA - ARCO

Il vallo tomo resta sospeso per colpa di nibbio e gufo reale

L'opera bloccata. Gli ambientalisti impediscono la ripresa dei lavori con un ricorso accolto Zampiccoli: «Potevamo intervenire in altro modo, ma non è nostra intenzione resistere»

GIANLUCA RICCI

ARCO. I lavori per la realizzazione del vallo tomo a Linfano sono fermi. E questa volta il Covid-19 non c'entra nulla. Lo stop al cantiere è giunto in seguito ad un ricorso presentato dal Wwf a salvaguardia delle attività di nidificazione del nibbio e del gufo reale: la sosta dovrebbe prolungarsi fino alla fine di giugno, anche se nei mesi di marzo ed aprile gli operai non sono andati al lavoro a causa della sospensione delle attività imposta dal lock down. «Effettivamente c'è una prescrizione specifica - ha spiegato il neo assessore alle opere pubbliche Roberto Zampiccoli - che prevede la sospensione di tutte le attività che possano disturbare la privacy di alcune specie avifaunistiche che nidificano alle pendici del Brione, una sospensione che va da fine febbraio a fine giugno. Al momento dunque non è possibile intervenire in alcun modo», anche se forse sarebbe stato possibile alternare gli interventi concentrandoli in zone diverse e salvare in questo modo capra e cavoli. Da parte dell'amministrazione comunale non c'è intenzione di attivare nessun controricorso, anche perché la tempistica necessaria sarebbe tale da renderlo alla fine inefficace. «Quello che possiamo fare ora, in attesa della scadenza dei termini - ha aggiunto Zampiccoli - è organizzare al meglio gli interventi alla ri-



• Il vallo tomo del Brione è bloccato per il ricorso (accolto) del Wwf a tutela di nibbio e gufo reale

HANNO DETTO



L'unica cosa che possiamo fare adesso è organizzare al meglio i lavori per evitare altre sospensioni
Roberto Zampiccoli

presa dei lavori, in modo da evitare di arrivare alla fine del prossimo mese di febbraio facendoci cogliere impreparati. Quest'anno la prescrizione è stata applicata a cavallo della sosta imposta dal Covid, ma l'anno prossimo si spera di poter raggiungere l'obiettivo senza dover fare i conti con le conseguenze dell'epidemia». Si tratta dell'ennesima grana ab-

battutasi su un'opera che le associazioni ambientaliste hanno avversato fin dal momento della sua progettazione a causa del fortissimo impatto paesaggistico. L'amministrazione però l'ha sempre difesa, alla luce della estrema friabilità di quella parete che ha già creato nel recente passato non pochi problemi a chi ci abita o ci transita sotto.